Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dip. regionale per l'innovazione, la ricerca e la sostenibilità

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
DIREZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LA SOSTENIBILITA'
U.O.C. VALUTAZIONI AMBIENTALI E MONITORAGGIO OPERE STRATEGICHE

Class. 6.2.3 Pratica 2026.1.37.13

Spettabile

Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo 44
00100 ROMA (RM)
Email: va@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00100 ROMA (RM)
Email: ctva@pec.mase.gov.it

Regione Lombardia - Ambiente e Clima
Commissione VIA

Email: Commissione_VIA@regione.lombardia.it

Oggetto: [ID_VIP: 14381] (WEB-VIA-VIA100000130) - VIA0263-MA - Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al progetto "Data Center ML10 e ML11 nel comune di Settimo Milanese (MI)". Contributo ARPA Lombardia in merito alle integrazioni al piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo art. 24 DPR 120/2017.

Con riferimento all'oggetto, a riscontro della Vostra nota Prot. MASE/211346 del 12/10/2026 (prot. Arpa n. 165669 del 12/10/2026), si allegano alla presente le osservazioni della scrivente Agenzia in merito alle integrazioni al piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo predisposto e trasmesso ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Contributo a cura del Dipartimento ARPA di Milano

Il Dirigente
ELISA NAVA

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalombardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *ALESSIO GATTI* *e-mail: al.gatti@arpalombardia.it*

Allegati:

File VIA_NAZ_14381_datacenter_ML10_ML11_Settimo_Milanese_TRS_parere finale.pdf.p7m

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalombardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *ALESSIO GATTI* *e-mail: al.gatti@arpalombardia.it*

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Milano
U.O. Valutazione del Suolo, Sottosuolo e delle Acque sotterranee

ALLEGATO_4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0229929.05-11-2026

Oggetto: **VIANAZ_ID14381. Equinix Italia srl. Progetto "Data Center ML10x del Comune di Settimo Milanese (già ML10 e ML11)" in località Castelletto nel Comune di Settimo Milanese (MI). Piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo. Aggiornamento settembre 2026. Contributo tecnico specialistico.**

Premessa

Il progetto proposto prevede la realizzazione di un nuovo polo per la fornitura di servizi *cloud* in località Il Castelletto, nel territorio del Comune di Settimo Milanese. Il campus sarà costituito da un complesso di data center denominati Edificio ML5, Edificio ML6, Edificio ML7, Edificio ML8, Edificio ML9 e Edificio ML10x.

Il documento in esame è relativo alla gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione dell'edificio ML10x, che sostituisce gli edifici ML10 e ML11 previsti nel piano di gestione preliminare delle terre e rocce da scavo oggetto della valutazione trasmessa dall'Agenzia con nota protocollo 33538 del 2 marzo 2026 e per il quale erano state formulate le seguenti richieste/osservazioni:

- ☑ per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo in presenza di materiali di riporto deve essere effettuato anche il test di cessione ai sensi del d.m. 5 febbraio 1998, con risultanze analitiche da verificarsi rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) previste per le acque sotterranee dalla tabella 2, dell'allegato 5 al titolo V, parte quarta del d.lgs 152/06;
- ☑ qualora dalle indagini ambientali risultassero superamenti delle CSC di riferimento per la destinazione d'uso industriale del sito, dovrà essere attivata la procedura di bonifica ai sensi del titolo V, parte quarta del d.lgs. 152/06;
- ☑ fornire informazioni circa l'esatta ubicazione dei serbatoi interrati presenti in sito e in caso di dismissione procedere alla rimozione degli stessi e alla verifica dell'assenza di passività ambientali a carico dei suoli;
- ☑ il piano di utilizzo dovrà contenere una tabella di bilancio terre che riporti i quantitativi dei materiali scavati suddivisi per tipologia e per tipo di riutilizzo;
- ☑ nel caso sui materiali scavati si intendano eseguire operazioni di normale pratica industriale, come previste dall'allegato 3 del DPR 120/2017, il piano di utilizzo dovrà fornire una completa e dettagliata descrizione delle modalità di espletamento delle operazioni e dei presidi previsti per la minimizzazione degli impatti ambientali e indicare i volumi che saranno soggetti alle operazioni previste;
- ☑ se previsto il deposito intermedio delle terre e rocce da scavo nel sito di produzione o presso altri siti, il piano di utilizzo dovrà indicare i volumi depositati nelle diverse aree. Le aree di deposito intermedio dovranno rispettare i requisiti indicati nell'articolo 5 del DPR 120/2017 e il deposito delle terre e rocce dovrà essere fisicamente separato e gestito in modo autonomo rispetto ad eventuali rifiuti e/o altri materiali di cantiere presenti nel medesimo sito ed identificato tramite segnaletica ben visibile riportante informazioni relative al sito di produzione, alle quantità del materiale depositato e ai dati amministrativi del piano di utilizzo;
- ☑ nell'eventualità che nel corso degli scavi vengano rinvenuti materiali qualificabili come rifiuto, il deposito temporaneo degli stessi dovrà rispettare le condizioni indicate dall'articolo 23 del DPR 120/2017;
- ☑ nel caso di approvvigionamento di materiali provenienti da siti esterni, si precisa che anche in questo caso, le eventuali aree di deposito temporaneo dovranno essere chiaramente individuate, fisicamente separate e gestite in modo autonomo rispetto ad altri materiali prodotti nel sito;
- ☑ prevedere un idoneo sistema di registrazione (possibilmente informatizzato) che consenta di verificare i quantitativi e la destinazione (utilizzo interno, cava per ripristino ambientale, discarica ecc.) dei materiali escavato al fine di consentire la completa tracciabilità del materiale ed agevolare eventuali controlli.

Esame del piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo

L'aggiornamento del piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo relativamente allo stato ambientale del sito, ad integrazione di quanto contenuto nel documento redatto a ottobre 2025 precisa che:

- i due serbatoi interrati presenti in sito sono ubicati a sud-est dell'edificio British Telecom (come da figura sotto riportata tratta dal documento progettuale) e non sono mai stati oggetto di indagine ambientale e, in caso di dismissione, saranno rimossi ed effettuate le verifiche in conformità alle Linee Guida sui serbatoi interrati di ARPA Lombardia;

Fonte: Elaborazione ERM

- in fase di smantellamento degli edifici sono stati rinvenuti pannelli in fibrocemento contenenti amianto.

A seguito della modifica del layout progettuale, l'intervento in progetto prevede la realizzazione nell'area in esame di un edificio (ML10x) destinato allo stoccaggio dei server, agli uffici e ai locali elettrici, all'esterno del quale sono collocati su una struttura metallica portante i generatori con relativi serbatoi.

Per la realizzazione dell'opera in progetto è prevista l'esecuzione delle seguenti attività di scavo e movimentazione terra:

- scotico e regolarizzazione superficiale con rimozione dei primi 0,30 m su tutta l'area (30.000 m^2) per un volume pari a 7.630 m^3;
- perforazione a elica continua fino a circa 12 m dal p.c. per la realizzazione dei plinti fondazione per un volume stimato pari a 3.690 m^3;
- scavi meccanici per la realizzazione delle fondazioni degli edifici, approfonditi 1 m al di sotto del piano di scotico, e delle vasche di attenuazione delle acque meteoriche, spinti sino a 3,7 m dal piano di scotico, per un volume complessivo pari a 26.020 m^3;
- scavi meccanici per la posa dei sottoservizi e linee interrate, approfonditi sino ad un massimo di 1,7 m dal piano di scotico, per un volume di scavo pari a 13.600 m^3.

Il materiale prodotto dalle attività di scotico e regolarizzazione verrà gestito come rifiuto in quanto conterrà anche i rifiuti derivanti dalla rimozione e demolizione di sottoservizi e strutture interrate.

Le terre derivanti dalle perforazioni e dagli scavi meccanici eseguiti per la realizzazione delle fondazioni e la posa delle linee interrate saranno riutilizzate in sito per riempimenti e opere paesaggistiche o, se eccedenti il fabbisogno interno, gestite come sottoprodotto se conformi al dpr 120/2017 oppure come rifiuto.

Allo stato attuale di progettazione è indicato non essere possibile quantificare il volume da riutilizzare internamente al sito ed è fornita la seguente tabella con stima dei volumi e delle previsioni gestionali.

TABELLA 3-1 TABELLA DI SINTESI PREVISIONALE DEI MATERIALI DA SCAVO E DELLE MODALITÀ DI GESTIONE

Opera / Intervento	Descrizione	Volume scavo totale (m³)	Riutilizzo in sito (m³)	Sottoprodotto (m³)	Rifiuto (m³)
Preparazione area	Scotico e livellamento	7.630	-	-	7.630
Fondazioni profonde	Perforazione CFA	3.690	-	-	
Fondazioni e platee	Scavi per platee e locali tecnici	11.620	-	-	
Linee di servizi interrati	Scavi per posa dei sottoservizi	13.600	-	-	
Vasche di attenuazione delle acque meteoriche	Scavi per le opere idrauliche	14.400	-	-	
Totale	-	50.940	43.310*		7.630

Per la valutazione della qualità ambientale delle terre e rocce da scavo prodotte dal cantiere al fine del loro riutilizzo, viene proposta un'indagine ambientale mediante esecuzione di n. 13 sondaggi a carotaggio continuo ubicati secondo una maglia regolare (75 x 75 m) e distribuiti su tutta l'area (30.000 m^2). La profondità di indagine è stata definita in base alla profondità degli scavi in progetto; pertanto, i sondaggi S11 e S13 localizzati in corrispondenza delle vasche delle acque meteoriche saranno spinti sino a 4 m dal p.c. attuale, mentre gli altri saranno approfonditi sino a 2 m.

Nei punti S11 e S13 saranno prelevati campioni rappresentativi degli orizzonti 0,3-1 m, 2-3 m e 3-4 m e negli altri sondaggi saranno prelevati campioni rappresentativi delle profondità 0,3-1 m e 1-2 m, per un totale di 28 campioni, come riportato nella seguente tabella tratta dal documento progettuale.

TABELLA 4-2 NUMERO E PROFONDITÀ DEI CAMPIONI

Id punto di indagine	Numero di campioni	Profondità di campionamento (m dall'attuale p.c.) (*)
S11 e S13	3	Campioni compositi di spezzoni di carota, rappresentativi degli intervalli: • C1: 0,3-1,0 m • C2: 2,0-3,0 m: • C3: 3,0-4,0 m
S1, S2, S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9, S10, S12	2	Campioni compositi di spezzoni di carota, rappresentativi degli intervalli: • C1: 0,3-1,0 m • C2: 1,0-2,0 m:

Nota
(*) i primi 30 cm derivanti dalle attività di scotico non saranno riutilizzati e pertanto non verranno campionati ai sensi del DPR 120/2017

I campioni saranno sottoposti ad analisi per la verifica di metalli (As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn), idrocarburi leggeri C<12 e pesanti C>12, BTEX e amianto. Sui materiali di riporto sarà effettuato anche il test di cessione ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998, con verifica delle risultanze analitiche rispetto ai limiti di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, relativi alle acque sotterranee.

Per il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'avvio dei lavori si provvederà ad effettuare la caratterizzazione e redigere il progetto.

Per l'utilizzo delle terre in qualità di sottoprodotto ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017, una volta verificata la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del medesimo decreto, sarà redatto il Piano di Utilizzo conforme all'allegato 5 al DPR 120/2017, che sarà trasmesso all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente almeno novanta giorni prima dell'inizio dei lavori (e comunque prima della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale).

Il materiale avente caratteristiche geotecniche o qualitative (conformità ai limiti CSC per la specifica destinazione d'uso industriale) tali da non consentirne il riutilizzo o eccedente la quantità destinabile a riutilizzo sarà conferito presso idoneo impianto di trattamento o recupero o, come ultima alternativa, smaltito in discarica, previa caratterizzazione e attribuzione di codice EER. La gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti sarà effettuata secondo i criteri previsti dall'art. 23 del DPR 120/2017.

Al fine di garantirne la tracciabilità e la gestione delle terre e rocce da scavo nel rispetto delle disposizioni del DPR 120/2017, le aree di stoccaggio saranno organizzate in modo da assicurare la separazione delle terre da scavo in funzione della loro destinazione (riutilizzo in sito, utilizzo esterno come sottoprodotto, gestione rifiuto) e sarà adottato un idoneo sistema di registrazione elettronico dei volumi movimentati con relative destinazioni.

Osservazioni al piano preliminare e conclusioni

L'intervento proposto, a seguito dell'aggiornamento progettuale, prevede lo scavo di un volume totale pari a 50.940 m^3, di cui 7.630 m^3 da gestire come rifiuti e 43.310 m^3 da riutilizzare nel sito di produzione o in siti esterni previa verifica della loro conformità ambientale e predisposizione del progetto per il riutilizzo in sito e del piano di utilizzo ai sensi del DPR 120/2017.

Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo destinate a riutilizzo, si ritiene che le indagini ambientali proposte siano congruenti con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di terre e rocce da scavo per quanto riguarda al numero di punti individuati e al set analitico applicato.

In riferimento alle profondità di indagine e di campionamento proposte, si evidenziano alcune incongruenze tra quanto descritto nel paragrafo 4.3 ed illustrato in figura 4-2 rispetto a quanto proposto nella tabella 4-2 e, in relazione alla previsione di riutilizzo dei terreni derivanti dalla perforazione delle fondazioni profonde, si chiede che i sondaggi ubicati nelle celle interessate da tali scavi siano approfonditi sino al raggiungimento della frangia capillare con prelievo di 3 campioni in analogia a quanto proposto per i sondaggi S11 e S13. Qualora si intenda riutilizzare in qualità di sottoprodotto il terreno proveniente dalla zona satura, per ciascun sondaggio dovrà inoltre essere acquisito un campione delle acque sotterranee, secondo quanto previsto dall'Allegato 2 al DPR 120/2017.

Il proponente ha dato riscontro alle richieste formulate dall'Agenzia in merito ai serbatoi interrati presenti in sito e all'attivazione delle procedure previste dal Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 nel caso dovessero emergere superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di riferimento per la destinazione d'uso industriale del sito e recepito le indicazioni fornite per la predisposizione del futuro piano di utilizzo.

la responsabile dell'istruttoria
dott.ssa Viola Oggioni

firmato digitalmente ai sensi del CAD

la responsabile dell'unità organizzativa
dott. geol. Stefania Ughini

firmato digitalmente ai sensi del CAD